

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - CSIC856006

IC PEDACE

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La realtà socio-economica del territorio di riferimento è ancorata a valori tradizionali, permane forte il valore della famiglia.</p> <p>Secondo i dati ISTAT il tasso di immigrazione è bassissimo, vicino allo zero. Le poche famiglie di origine non italiana sono ben integrate.</p>	<p>Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti è medio. Infatti, da un'indagine statistica condotta nel nostro Istituto, è emerso che il 16% dei genitori ha solo la licenza media, il 6% una qualifica professionale, il 50% il diploma di maturità. Sono in possesso di una laurea soprattutto le madri, che risultano però casalinghe o in cerca di occupazione. Inoltre, c'è un'alta percentuale di famiglie monoreddito, e il 16% degli studenti ha entrambi i genitori disoccupati.</p> <p>Il disagio economico delle famiglie non permette agli alunni di fare adeguate esperienze extracurricolari per arricchire il loro bagaglio culturale. Questo vincola anche la scuola a non progettare viaggi d'istruzione troppo onerosi e condiziona la scelta delle visite guidate da programmare nel corso dell'anno scolastico.</p> <p>A supporto delle famiglie disagiate non riescono ad intervenire neppure gli Enti Locali, a causa delle loro scarse risorse economiche.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto opera in un territorio che presenta dal punto di vista socio-economico reddito pro-capite molto basso, alto indice di disoccupazione, scarsa offerta culturale e formativa, nonché poche associazioni culturali, ludiche e religiose che consentono la cooperazione, la partecipazione e l'interazione sociale.</p> <p>Da quest'anno i tre comuni di riferimento dell'Istituto, insieme ad altri due contigui, si sono fusi in un unico comune denominato Casali del Manco. Tale fusione dovrebbe creare nuove sinergie e comporterà l'ottimizzazione delle risorse e un notevole aumento dei trasferimenti al nuovo comune che quindi avrà maggiore disponibilità finanziaria per sostenere la scuola nella sua progettualità formativa.</p>	<p>L'economia si basa su piccole attività commerciali e di servizi. Il settore primario, che una volta era molto sviluppato, oggi è in declino. Non vi è una politica turistica che valorizzi adeguatamente le bellezze naturali del territorio e crei posti di lavoro atti a potenziare il reddito medio pro capite (attualmente di circa € 7.300).</p> <p>La nascita del nuovo comune ha comportato la gestione commissariale per un anno. Tale gestione ha creato gravi disservizi scolastici e si è mostrata in opposizione alla progettualità formativa dell'istituto non mantenendo gli impegni presi dai precedenti sindaci.</p> <p>Anche nel dimensionamento la gestione commissariale ha preferito mantenere lo status quo creando due Istituti Comprensivi invece di uno che avrebbe consentito di ottimizzare le risorse, elaborare una proposta formativa più articolata e flessibile, creare relazioni più strette e continuative con il territorio e rafforzare l'immagine dell'istituzione.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
La qualità delle strutture è migliorata negli ultimi anni grazie ad alcuni interventi realizzati mediante fondi europei. I plessi scolastici sono dotati di spazi sufficientemente accoglienti e permetterebbero la realizzazione di una didattica laboratoriale. La dotazione tecnologica è buona: ogni classe è dotata di LIM e, in alcuni plessi, sono presenti laboratori di lingue, di musica e di scienze. Per quasi tutti gli edifici sono state rilasciate le certificazioni relative all'agibilità e alla prevenzione degli incendi.	Le risorse economiche disponibili sono legate a bandi PON e POR, in quanto gli Enti comunali non hanno risorse finanziarie sufficienti per migliorare significativamente gli ambienti di apprendimento. I laboratori informatici, realizzati da alcuni anni, hanno macchine ormai obsolete.

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella comunità scolastica la percentuale dei docenti di età superiore ai 45 anni è dell'87,2%. Il 34,3% degli insegnanti ha oltre sei anni di servizio, il 31,4% ne ha oltre dieci e la percentuale di ambedue tali segmenti è di molto superiore rispetto a quella provinciale, regionale e nazionale.</p> <p>L'esperienza professionale acquisita è premessa indispensabile per un processo di miglioramento dell'attività didattica. Inoltre, gli insegnanti dell'infanzia e della primaria sono stabili in quanto residenti nei comuni del comprensorio.</p>	<p>Nella scuola dell'infanzia la percentuale dei docenti laureati è solo dell'8,3%, nella scuola primaria è del 38,9%, nella scuola secondaria di primo grado è del 100%; ciò non garantisce un omogeneo livello culturale.</p> <p>Nella scuola secondaria la percentuale dei docenti con contratto a tempo determinato è alta, questo preclude, nel corso degli anni, una continuità didattica-educativa, inoltre, poiché tali docenti a tempo determinato completano l'orario di servizio in altre scuole, si rende difficoltosa la gestione dell'organizzazione oraria.</p> <p>Nonostante l'attivazione di corsi di aggiornamento, bassa è la percentuale dei docenti competenti nell'utilizzo di strumenti informatici e pratiche laboratoriali.</p>


2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella Scuola Primaria l'ammissione alla classe successiva è del 100% , di qualche punto in più rispetto alla media regionale, provinciale e nazionale.</p> <p>I criteri di valutazione elaborati dalla scuola risultano ben calibrati per garantire il successo formativo.</p> <p>Sia nella primaria che nella secondaria non si verificano abbandoni.</p> <p>Si registrano studenti in entrata in prima e quinta nella Scuola primaria ed in seconda nella Sc. Secondaria.</p> <p>Tutti gli alunni frequentanti la Scuola Primaria dell'IC si iscrivono nella Scuola Secondaria dell'Istituto e nessuno abbandona gli studi in corso d'anno.</p>	<p>Nella Scuola Secondaria di primo grado nella classe prima solo il 95% degli alunni è stato ammesso alla classe successiva.</p> <p>Nella Scuola Primaria e nella Scuola Secondaria di primo grado si registrano pochissimi alunni in uscita, trasferimenti dovuti a cambio di residenza della famiglia.</p> <p>Il 15% degli alunni è stato ammesso alla classe successiva a maggioranza, riportando insufficienze in una o più discipline.</p> <p>Nella distribuzione degli alunni per fasce di voto conseguite all'esame di stato, si evidenzia che solo il 2.7% degli alunni ha conseguito la lode e il 56,7% si colloca nelle fasce più basse, dato superiore rispetto alla media del territorio provinciale, regionale e nazionale. Alta è la percentuale di alunni che si diploma con voto 6, mentre è molto bassa la percentuale di alunni con voto 10 ma in linea con il territorio nazionale.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -
	

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Positiva risulta la posizione dell'Istituto in quanto sia nella S. Primaria che nella S. Secondaria non si registrano abbandoni, i pochi alunni in uscita sono da imputare a cambi di residenza della famiglia (motivi di lavoro).
 Da un'indagine condotta sulla valutazione in italiano e matematica ottenuta dagli alunni della Scuola Primaria e Secondaria nello scrutinio finale, emergono i seguenti dati:


- nella Scuola Primaria vi è una distribuzione gaussiana;
- nella Scuola Secondaria si registra una concentrazione anomala in alcune fasce: eccessivamente alta nelle fasce di voto più basse, eccessivamente bassa nelle fasce di voto più alte.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella Scuola secondaria di primo grado il punteggio medio dell' Istituto (52,6) alle prove di italiano è superiore alla media della Calabria (50,0) e dell'area geografica Sud e Isole(52.2). Nelle prove di matematica, il punteggio medio dell' Istituto (45.5) è superiore alla media della Calabria (40,4), alla media dell'area geografica Sud e Isole (43,1).</p> <p>Nella Scuola secondaria la quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale e dell'area geografica Sud e isole.</p> <p>L'effetto della scuola sui risultati degli alunni delle classi terze della scuola secondaria in matematica e'pari alla media regionale.</p>	<p>Nella Scuola secondaria di primo grado il punteggio medio dell' Istituto alle prove di italiano e alle prove di matematica è inferiore alla media nazionale (57.6 - 48.1).</p> <p>La media percentuale delle classi seconde e delle classi quinte della scuola primaria, in italiano e matematica è inferiore alla media della Calabria, dell'area geografica Sud e Isole e alla media nazionale.</p> <p>Nelle classi seconde, in italiano il 76,5% e in matematica il 61.4 % degli alunni si colloca ai livelli 1 e 2, valore superiore alla media regionale, alla media dell'area geografica SUD e Isole e alla media nazionale.</p> <p>Nelle classi quinte, in italiano il 59.0% e in matematica il 73.0 % degli alunni si colloca ai livelli 1 e 2, valore superiore alla media regionale, alla media dell'area geografica SUD e Isole e alla media nazionale.</p> <p>La varianza tra classi nelle prove di italiano e di matematica è inferiore a quella media, la varianza dentro le classi è superiore alla media nazionale.</p> <p>L'effetto della scuola sui risultati degli alunni delle classi quinte della scuola primaria ,in italiano e matematica, e delle classi terze della scuola secondaria in italiano e' leggermente negativo.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	<div style="text-align: center;"></div> 2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile, il punteggio delle prove INVALSI ottenuto dagli alunni dell'Istituto in italiano e in matematica è inferiore nella scuola primaria e in linea nella scuola secondaria. La varianza tra classi nelle prove di italiano e di matematica è inferiore a quella media, la varianza dentro le classi è superiore alla media nazionale.

Nella scuola primaria la quota di alunni collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è, in generale, notevolmente superiore alla media nazionale, molto bassa è la percentuale di alunni situati nel livello 5.


Nella scuola secondaria di primo grado la quota di alunni collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è, in generale, notevolmente inferiore alla media nazionale, in incremento, rispetto alla passata esperienza il numero degli alunni collocati nel livello quattro e cinque.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola adotta per la valutazione delle competenze sociali e civiche criteri comuni per ordine di scuola, utilizzando griglie appositamente predisposte che vengono compilate collegialmente nei Consigli di Classe, atte a rilevare il comportamento degli alunni durante le attività didattiche. Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza acquisito dagli alunni è diversificato, le valutazioni si attestano su livelli medio-alti. Abbastanza circoscritti sono i casi di provvedimenti disciplinari e i conseguenti interventi del D.S.	La valutazione del comportamento avviene solo attraverso l'osservazione diretta, senza utilizzare strumenti di valutazione riguardo al raggiungimento delle competenze di cittadinanza. Spesso accade che gli alunni abbiano comportamenti molto diversi a secondo dell'insegnante presente in classe. Nei lavori di gruppo gli alunni non sempre rispettano le consegne date e sono poco capaci di collaborare tra loro. Il metodo di studio non è sufficientemente adeguato.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ritiene prioritarie le acquisizioni delle competenze chiave e di cittadinanza. L'Istituto ha definito, negli anni scolastici precedenti, un curriculum verticale basato sul Profilo dello studente e sui traguardi delle competenze considerate irrinunciabili nei due ordini di scuola.

Nel corso del corrente anno scolastico sono stati elaborati strumenti comuni per la valutazione delle competenze chiave degli alunni.

I docenti non condividono le stesse regole di gestione del gruppo classe e ciò dà origine a diversità di situazioni nella stessa classe.

In alcune classi dell'Istituto si evidenziano isolati casi di comportamenti non corretti.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I risultati degli alunni provenienti dalla scuola primaria sono da ritenersi positivi, irrisoria la % che non viene ammessa alla classe successiva.</p> <p>Il punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013 è in linea con il punteggio regionale e dell'area geografica di appartenenza.</p> <p>In matematica il punteggio è superiore al punteggio medio della regione e al punteggio medio dell'area geografica di appartenenza.</p>	<p>Il punteggio conseguito nelle prova di Italiano e di matematica di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013 è inferiore rispetto al punteggio medio della regione , dell'area geografica di appartenenza e della media nazionale.</p> <p>Nella scuola secondaria variabile è la % di alunni (15% / 30%) con debiti formativi, nel passaggio da un ordine all'altro si riscontrano problematiche non solo nell'approccio verso le nuove discipline ma soprattutto nella valutazione degli apprendimenti, spesso molto alta nella scuola primaria.</p> <p>Il punteggio conseguito nelle prova di Italiano e di matematica del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013 è inferiore rispetto al punteggio medio nazionale.</p> <p>L'analisi dei risultati a distanza non si base su evidenze o dati documentali e non si conosce il numero degli alunni che hanno avuto debiti formativi o problemi di studio durante il percorso della scuola secondaria di secondo grado.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Gli esiti ottenuti dagli alunni iscritti nella Scuola Secondaria di secondo grado vengono acquisiti dalla scuola basandosi solo sulle informazioni avute dagli ex alunni e dai docenti degli istituti superiori, negli incontri con le scuole del territorio. Non   possibile stabilire se nel prosieguo degli studi gli alunni incontrino difficolt  e se abbiano debiti formativi. Ma dai dati non sistematici in possesso della scuola sembrerebbe che il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo sia molto contenuto. Il 32% degli alunni non segue il consiglio orientativo della scuola e percepisce di avere inclinazioni e competenze diverse da quelle repute significative dai docenti.

Per la Scuola Primaria, l'Istituto monitora in maniera sistematica i risultati a distanza in quanto tutti gli alunni si iscrivono nel medesimo Istituto. Nel corrente anno scolastico, il 5 % degli alunni frequentanti la classe prima della sc. secondaria di primo grado non sono stati ammessi alla classe successiva e l' 16 %   stato ammesso a maggioranza riportando insufficienze in alcune discipline.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella progettazione del curricolo, l'Istituto ha raggiunto un alto grado di adeguatezza e di completezza.</p> <p>Il curricolo verticale predisposto nel rispetto delle Indicazioni Nazionali è progressivo e continuo e prevede i traguardi per lo sviluppo delle competenze disciplinari da acquisire alla fine di ogni anno scolastico.</p> <p>L'Istituto ha assunto, come principi comuni, le competenze chiave e di cittadinanza previste nel profilo dello studente.</p> <p>A partire dal curricolo, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le competenze trasversali, le scelte didattiche più significative, le strategie e le attività più idonee, con attenzione alle integrazioni fra discipline (U.A. interdisciplinari).</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono calibrate in raccordo con il curricolo d'Istituto e sono finalizzate alla crescita umana e civile dell'alunno.</p>	<p>Non tutti i docenti usano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività.</p> <p>Non è stato elaborato un curricolo delle competenze trasversale, in quanto l'Istituto ha dato la priorità alla costruzione di un curricolo verticale per tutte le discipline, in perfetta consonanza con le Indicazioni Nazionali 2012.</p> <p>Non viene utilizzata la quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Si registra un grado alto di presenza di aspetti relativi alla progettazione didattica nella primaria e nella Secondaria di primo grado.</p> <p>La programmazione viene espletata per classi parallele nella Scuola Primaria e nella Scuola Secondaria nell'ambito dei dipartimenti disciplinari.</p> <p>L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione viene effettuata attraverso prove di verifica sommativa per la valutazione di conoscenze ed abilità e compiti di realtà per la valutazione delle competenze chiave.</p>	<p>Dall'esame dei documenti si evince che non tutti gli aspetti del curricolo vengono adeguatamente sviluppati.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli aspetti del curriculum che vengono valutati sono sostanzialmente quelli relativi ai traguardi per lo sviluppo delle competenze e agli obiettivi di apprendimento previsti nelle unità di apprendimento disciplinari ed interdisciplinari. I docenti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline.</p> <p>La Scuola Secondaria e la Scuola Primaria elaborano strumenti di valutazione comuni per classi parallele, (prove strutturate iniziali, intermedie, finali) da somministrare in tempi e modalità concordate e utilizza criteri comuni per la correzione delle prove.</p> <p>Nella scuola Primaria e nella Scuola Secondaria sono state elaborate per tutte le classi, prove di valutazione autentiche corredate da rubriche di valutazione al fine di procedere ad una valutazione oggettiva nella certificazione delle competenze.(Sperimentazione CM3/2015)</p> <p>L'Istituto organizza, in orario extrascolastico, attività di recupero di matematica e di italiano per gli alunni della Scuola Primaria.</p> <p>Nella Scuola Secondaria di primo grado in orario extracurricolare sono state effettuate attività di educazione fisica " Giochi Sportivi Studenteschi " e di musica " Strumento musicale" e un corso per il recupero/consolidamento delle competenze base di italiano (progetto Area a rischio)</p>	<p>Si registrano ancora incertezze da parte dei docenti circa la strutturazione delle prove di valutazione autentiche nonché nella elaborazione delle rubriche di valutazione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

E' stato elaborato, a partire dalle linee guida ministeriali, un curriculum fissando gli obiettivi di apprendimento e delineando i traguardi in uscita, per garantire agli alunni un percorso organico e completo, soprattutto nel passaggio da un ordine di scuola a quello successivo.

Il curriculum verticale si articola in campi di esperienza nella scuola dell'infanzia e in discipline per gli altri due gradi di istruzione. Sono stati istituiti dipartimenti disciplinari e dipartimenti per ambiti in quanto, il numero esiguo di classi e di conseguenza un organico limitato non sempre consente ai docenti di riunirsi per dipartimenti disciplinari.

L'Istituto, al fine di consentire agli alunni di superare eventuali difficoltà, ha organizzato nella Scuola Primaria, in orario extrascolastico, attività di recupero di matematica e di italiano. Il recupero nella Scuola Secondaria è stato effettuato in itinere, realizzato pertanto, in ogni periodo dell'anno.

Nella organizzazione di tali attività:

- è stata adottata una articolazione diversa del gruppo classe, che ha tenuto conto delle reali esigenze dei singoli alunni;
- si sono adottate strategie di apprendimento cooperativo anche affidando funzioni di supporto o di tutoring agli alunni che hanno raggiunto buoni livelli di apprendimento

I docenti hanno una percezione positiva delle politiche scolastiche e dei criteri utilizzati nell'esplicitazione della progettazione didattica, in base ai dati emersi dal questionario rivolto a tutti i docenti dei tre ordini di scuola.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
In tutti i plessi sono previsti degli spazi laboratoriali gestiti dai singoli docenti. Per la cura e gestione delle biblioteche, è prevista una figura stabile. Gli alunni di tutti i plessi usufruiscono regolarmente del servizio prestito libri in base all'orario definito all'inizio dell'anno scolastico.	Non in tutti i plessi, gli spazi laboratoriali sono adeguatamente attrezzati. La cura dei pochi laboratori e dei supporti didattici è affidata alla responsabilità del docente che ne usufruisce. Non c'è una progettazione riguardante la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola promuove l'utilizzo di un'azione didattica che non si limiti ad una trasmissione di contenuti ed abilità ma che, facendo ricorso a modalità di apprendimento diversificate, sia orientata, il più possibile, al potenziamento della motivazione e dell'interesse dell'alunno. A tale proposito è stata istituita un'apposita commissione per la sperimentazione didattica, con particolare riferimento alla scuola primaria. Dagli esiti del questionario docenti (anno scol. 2016/2017), proposto dalla commissione "autovalutazione d'istituto", risulta che il 90% degli insegnanti ritiene costruttivo il confronto con i colleghi.	Non tutti i docenti attivano metodologie didattiche innovative.


Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, soprattutto nella classe seconda della Scuola Secondaria di Pedace, ha avviato un processo di sensibilizzazione contro il bullismo e i disagi in età adolescenziali determinati da alcuni episodi accaduti in classe. Non si registrano atti di vandalismo, furti e altre attività non consentite dalla normativa vigente.</p> <p>Gli episodi sporadici di cattivo comportamento vengono prevalentemente trattati con note sul registro di classe, comunicazioni alle famiglie e colloqui con i genitori.</p> <p>Nel corrente anno scolastico, nella scuola secondaria di primo grado si registra una diminuzione dei provvedimenti disciplinari.</p>	<p>Le regole di comportamento sono definite ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi.</p> <p>Non sempre i genitori sono presenti e collaborano con gli insegnanti e solo una piccola percentuale è attenta al valore formativo dei voti assegnati.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	 3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La strutturazione della scuola in plessi e la condivisione di docenti con altri istituti condiziona fortemente l'articolazione dell'orario e l'organizzazione del tempo scuola. La durata delle lezioni nella Scuola primaria e secondaria è quella standard. La scuola si trova ad operare in un contesto positivo con pochi alunni problematici dal punto di vista comportamentale, ma che manifestano atteggiamenti differenti in relazione alla presenza o meno di determinati docenti. Gli episodi di conflitto fra alunni della stessa classe vengono gestiti in modo occasionale, senza una strategia condivisa tra docenti.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Anche nel corrente anno scolastico, l'Istituto si è attivato per creare le condizioni per una precoce individuazione dei disturbi specifici dell'apprendimento e quindi una precoce riabilitazione/compensazione, attuando:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in rete con le scuole del territorio corsi di formazione per i docenti dei tre ordini di scuola. - con l'associazione italiana dislessia " Corso di formazione "Dislessia amica" <p>Gli insegnanti utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva, la scuola si prende cura degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso la predisposizione di PDP ed interventi di recupero/potenziamento curricolare .</p> <p>L'Istituto in coerenza con il Progetto nazionale, ha attuato interventi di "Istruzione domiciliare " erogati nei confronti di un alunno per il quale si prevedeva un lungo periodo d'assenza dalla scuola.</p>	<p>Le attività organizzate dalla scuola non sempre riescono a favorire l'inclusione degli alunni con disabilità, in quanto spesso la famiglia non opera secondo le indicazioni del PDP.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Oltre al recupero,effettuato durante le attività didattiche, nelle ore curricolari, è stato avviato:</p> <ul style="list-style-type: none"> -nella scuola primaria un progetto di recupero di matematica e di italiano in orario extracurricolare. - nella scuola secondaria di primo grado un progetto di recupero di italiano in orario extracurricolare. <p>La scuola partecipa a gare e competizioni interne ed esterne.</p>	<p>Difficoltà ad organizzare gruppi di livello a classi aperte e gruppi di livello all'interno delle classi.</p> <p>Gli interventi realizzati durante le attività didattiche, lasciati alla responsabilità dei singoli docenti, per supportare gli alunni con maggiori difficoltà, non sempre sono efficaci.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Non sempre gli interventi per supportare gli alunni con maggiori difficoltà sono efficaci.
La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è poco strutturata.
La presenza nei vari plessi di un unico corso non consente di effettuare gruppi di livello a classi aperte.
La scuola favorisce il potenziamento degli alunni con particolari attitudini disciplinari, programmando per gruppi di alunni attività che consentono la partecipazione a gare sportive e competizioni di matematica (Giochi matematici dell'Accademia del Mediterraneo) e l'ampliamento dell'offerta formativa.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Al fine di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso organico e completo, prevenendo le difficoltà nel passaggio tra i diversi ordini di scuola, l'Istituto si impegna a creare legami tra i diversi contesti educativi del bambino e dell'alunno. Sono stati effettuati visite alle scuole (giornate "A scuola aperta") e incontri : - tra docenti (scambi di informazioni sulle caratteristiche generali e specifiche degli alunni che iniziano un nuovo ciclo di studio); - tra docenti e genitori(scambi di informazione esperienze, interessi, comportamenti a casa e a scuola; - con i genitori degli alunni delle classi terminali dei tre ordini di scuola per illustrare le linee essenziali del PTOF); - tra alunni in ingresso e alunni classi seconde(Progetto Accoglienza); - realizzazione di progetti e attività comuni per le classi ponte.	Gli scambi di informazione tra docenti e genitori e tra docenti e docenti non sempre permettono di focalizzare problemi e situazioni reali che consentirebbero, ai docenti delle prime classi, un approccio diversificato.

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto attua per gli alunni interventi formativi(attività ludiche, grafiche, pittoriche, attività di ricerca) e informativi da parte di: - docenti interni(informazioni sui corsi di studio e sulle scuole presenti nel territorio); - ex allievi dell'istituto (informazioni sulle scuole frequentate e principali difficoltà incontrate); - docenti delle scuole superiori. Per i genitori, inoltre, vengono realizzati colloqui periodici e viene comunicato per iscritto il consiglio orientativo.	Manca l'utilizzo di test attitudinali e di autovalutazione e un confronto costruttivo con i docenti delle scuole superiori del territorio che negli incontri con gli alunni si limitano a pubblicizzare la loro scuola focalizzando la loro attenzione su attività collaterali.


Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto attua per gli alunni interventi formativi (attività ludiche, grafiche, pittoriche, attività di ricerca) e informativi da parte di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - docenti interni (informazioni sui corsi di studio e sulle scuole presenti nel territorio); - ex allievi dell'istituto (informazioni sulle scuole frequentate e principali difficoltà incontrate); - docenti delle scuole superiori. <p>Per i genitori, inoltre, vengono realizzati colloqui periodici e viene comunicato per iscritto il consiglio orientativo. Il consiglio orientativo è ben distribuito fra le varie arie. Il 100 % degli alunni frequentanti il primo anno della Scuola Secondaria di secondo grado è stato ammesso alla classe successiva.</p>	<p>Manca l'utilizzo di test attitudinali e di autovalutazione e un confronto costruttivo con i docenti delle scuole superiori del territorio che negli incontri con gli alunni si limitano a pubblicizzare la loro scuola focalizzando la loro attenzione su attività collaterali.</p> <p>Solo il 61,9% ha seguito il consiglio orientativo,</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnamenti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha affidato la continuità tra ordini di scuola a una docente con l'incarico di Funzione Strumentale. Le attività vengono svolte a partire dalla Scuola dell'Infanzia con il Progetto Accoglienza che prevede l'inserimento diversificato dei bambini più piccoli e l'integrazione graduale. Nelle attività di continuità infanzia/primaria/secondaria sono stati coinvolti gli alunni e le loro famiglie, attraverso la partecipazione ad attività pratiche comuni, recite teatrali, uscite didattiche nel territorio, saggi finali musicali e delle attività sportive, unitamente alla conoscenza degli spazi, dei laboratori e dei docenti dell'ordine scolastico successivo. I Punti di debolezza sono riscontrati nell'orientamento in uscita: manca il coinvolgimento di tutti gli alunni alla partecipazione delle attività organizzate dalle scuole superiori (open day, didattica orientativa), un'analisi delle attitudini rivolta a tutti gli alunni delle classi dell'ultimo anno della scuola secondaria, e una formazione di cultura orientativa rivolta ai genitori, la cui maggioranza orienta i propri figli alla scelta di Istituti o corsi professionali frequentati dagli altri figli o conoscenti. L'istituto dovrebbe superare l'ottica solo informativa dell'orientamento, relegato all'ultimo anno delle scuole secondarie di I grado, con un ruolo episodico e frammentario, a favore di una dimensione trasversale e continua dell'orientamento collegata alla formazione delle principali competenze per la vita.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola persegue in tutte le sue azioni l'obiettivo di far acquisire agli alunni i traguardi per lo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza e di migliorare il livello degli apprendimenti disciplinari ed interdisciplinari.</p> <p>In base ai questionari di percezione somministrati a studenti, genitori e insegnanti, questo sforzo è riconosciuto e le componenti apprezzano il clima scolastico e la didattica realizzata. Inoltre, l'attenzione rivolta a ogni forma di BES e alle azioni di sostegno e recupero dello svantaggio formativo sono ampiamente riconosciute sia dai destinatari di tali interventi sia dalla cittadinanza.</p> <p>Nel PTOF sono stati definiti con precisioni gli obiettivi strategici della scuola; sono state attuati alcuni importanti progetti di ampliamento dell'offerta formativa mediante i docenti dell'organico potenziato.</p>	<p>Il territorio, debole da un punto di vista socio economico e privo di una progettazione culturale significativa, offre scarse possibilità formative in orario extrascolastico, fatta eccezione per scuole di calcio e di danza e l'attività dell'oratorio parrocchiale. Gli apprendimenti informali e non formali della popolazione studentesca risultano pertanto non adeguati. La progettazione di attività culturali e formative in rete con il territorio risulta difficile e spesso è necessario andare oltre i comuni di riferimento dell'Istituto per trovare risorse professionali con cui realizzare progetti atti a sostenere la formazione generale della popolazione studentesca.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il DS insieme ai suoi due collaboratori elabora una proposta di azioni per il raggiungimento degli obiettivi inseriti nel PTOF e viene acquisito un parere di fattibilità contabile da parte del DSGA. Tale proposta viene poi discussa nel Collegio Docenti per essere migliorata e condivisa da tutti i docenti. La stessa modalità avviene rispetto al Consiglio d'Istituto per le materie di sua competenza. Ma accade spesso che molte proposte vengano fatte direttamente in sede di Collegio dei Docenti. Di ogni progetto o azione viene individuato un responsabile, che coordina le attività previste e attua un monitoraggio in itinere, informando costantemente il DS o uno dei Collaboratori. Ogni attività deve essere tracciabile da un punto di vista amministrativo, in qualsiasi momento può essere verificata nei suoi passaggi e prevede una rendicontazione finale. Sono stati elaborati dei modelli di controllo e monitoraggio dei progetti che la scuola realizza.</p>	<p>Il personale docente non è ancora stabile soprattutto nella scuola secondaria e ciò incide negativamente nella programmazione a lungo termine delle attività progettuali. Le figure strumentali non riescono sempre a coordinare le Commissioni di loro competenza e a monitorare i progetti ricadenti nella loro area, nonostante siano state elaborate schede di progetto finalizzate al monitoraggio e alla rendicontazione delle attività svolte.</p> <p>La scuola non ha ancora adottato una forma di bilancio sociale, ma in ogni caso gli incontri con le famiglie e tutti i portatori di interesse sono molti frequenti e tutte le scelte strategiche sono operate in collaborazione con il territorio.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tra i docenti, le figure di sistema hanno compiti ben precisi e aree di intervento definite. Nel personale ATA, i Collaboratori Scolastici svolgono le loro attività con precisione e affidabilità. Il Fondo di Istituto viene ripartito non "a pioggia" ma la spesa viene specializzata su progetti e attività ritenute qualificanti per l'offerta formativa. Le assenze del personale vengono gestite in modo da assicurare continuità dell'insegnamento, privilegiando nelle sostituzioni i docenti della stessa classe.</p>	<p>Nonostante la definizione delle aree di responsabilità, i docenti con incarichi realizzano con poca autonomia tutte le azioni di loro competenza. Inoltre, manca un autonomo raccordo e una naturale sinergia tra alcune figure di sistema. Tra il personale amministrativo compiti e funzioni sono sufficientemente definiti, anche se la presenza di sole due unità in organico risulta insufficiente per la grande mole di lavoro da svolgere.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le risorse impiegate rispondono alla progettazione presente nel PTOF. Si preferisce allocare le risorse economiche in conto competenza e del FIS in pochi progetti, affinché essi siano realizzati in modo adeguato e abbiano ricadute positive sulla formazione degli alunni. I progetti realizzati, anche mediante fondi del bilancio, hanno una prevalenza di spesa per le attrezzature, in quanto la sperimentazione "Scuola Senza Zaino" ha richiesto un ingente investimento da parte della scuola per la ristrutturazione degli ambienti apprendimento. Accanto a questa tipologia di spesa c'è quella per la formazione dei docenti. La scuola ha iniziato a realizzare progetti in sinergia con le risorse professionali presenti nel territorio.</p>	<p>Gli Enti locali di riferimento non hanno sufficienti risorse finanziarie per sostenere in modo adeguato la progettualità dell'Istituto e la volontà di ristrutturare gli ambienti formativi secondo nuovi protocolli didattici.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità in modo chiaro ed è buona la loro condivisione nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo strutturato. Responsabilità e compiti delle varie componenti scolastiche sono individuati chiaramente, anche se non sempre compiti e funzioni sono realizzati in modo soddisfacente. Le risorse sono impiegate per il raggiungimento delle priorità strategiche ma è necessario reperire finanziamenti aggiuntivi per realizzare la progettualità della scuola in modo da rispondere ai bisogni formativi del territorio.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Dal questionario di percezione somministrato ai docenti risulta che la scuola è attenta ai bisogni formativi degli insegnanti e incoraggia la partecipazione a corsi di aggiornamento. La scuola ha implementato le forme di aggiornamento sui BES e ha realizzato corsi per lo sviluppo di una didattica laboratoriale e per competenze e sul curriculum verticale. Inoltre, i docenti hanno partecipato alla formazione del PNSD. C'è la convinzione che sia indispensabile superare la didattica trasmissiva per innalzare i livelli di apprendimento degli alunni e motivarli ad una partecipazione attiva alle attività didattiche. Anche durante l'anno scolastico 2016/17 è stata data grande importanza alla formazione della Rete Nazionale "Scuola Senza Zaino", con la partecipazione attiva di tutti i docenti della scuola primaria e dell'infanzia.	Nonostante la forte motivazione all'innovazione didattica che investe i docenti della scuola primaria e secondaria, molti insegnanti replicano forme di insegnamento obsolete e poco efficaci e non riescono a superare le difficoltà nell'applicare nuovi modelli che pongono al centro l'apprendimento dell'alunno. Il personale amministrativo è restio a partecipare a corsi di aggiornamento e attende indicazioni operative dal Dirigente o dal DSGA per realizzare nuove procedure amministrative, soprattutto quelle su piattaforme on-line. Le azioni di formazione messe in atto non hanno dato ancora i risultati attesi.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nell'attribuzione degli incarichi in tutte le attività scolastiche, sia curricolari sia extracurricolari, il criterio prioritario è il profilo professionale del personale docente e ATA. Tale profilo professionale tiene conto sia delle competenze acquisite in corsi di aggiornamento sia dell'esperienza maturata durante gli anni di servizio. Dal questionario di percezione somministrato al personale docente si evince che il Dirigente Scolastico valorizza il lavoro degli insegnanti.	Molti docenti vogliono svolgere solamente il lavoro curricolare e non impegnarsi in attività aggiuntive e/o in orario extracurricolare. Inoltre, nella scuola secondaria di I grado, il numero di insegnanti in organico di diritto è molto basso rispetto a quelli incaricati, che quasi sempre completano l'orario con altre scuole.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola incentiva, anche con risorse economiche, la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro, soprattutto sotto forma di commissione con un compito ben definito. I materiali prodotti sono poi condivisi tra docenti e in generale si generano esiti utili per la scuola. I corsi di formazione organizzati dalla scuola hanno creato condivisione e senso di comunità e molti docenti, appartenenti a ordini differenti di scuola, hanno iniziato a collaborare per la prima volta proprio nei corsi di formazione. Infine, i docenti che partecipano a corsi di formazione esterni fanno da moltiplicatori interni.</p>	<p>Il livello di collaborazione tra docenti deve essere ulteriormente implementato. La difficoltà nei rapporti interpersonali tra insegnanti e la tendenza ad isolarsi nella propria attività didattica senza interfacciarsi con i colleghi sono ancora presenti ma c'è la consapevolezza che essi rappresentano un forte limite professionale da superare.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola promuove iniziative di formazione dei docenti, che vanno incontro ai loro bisogni formativi e la qualità di tali corsi è giudicata positivamente. La partecipazione a tali corsi è attiva e molto positiva tra tutti i docenti. Iniziano forme di collaborazione tra docenti con lo scambio di materiali e la condivisione di obiettivi. Gli insegnanti sono consapevoli che è necessario innovare le metodologie didattiche ma tale consapevolezza non si traduce automaticamente in reali azioni di cambiamento. Sono presenti gruppi di lavoro che producono materiali utili alle attività scolastiche, ma il numero di tali gruppi deve essere aumentato. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione degli incarichi, delle competenze possedute.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La sottoscrizione di accordi di rete permette di attuare momenti formativi, lo scambio di buone pratiche e l'accesso a finanziamenti. La collaborazione con altri soggetti risulta essere positiva ed ha quasi sempre buone ricadute sull'offerta formativa della scuola.</p> <p>I rapporti con la governance territoriale consentono la stipula di accordi per offrire servizi agli alunni. La scuola si pone come interlocutore privilegiato per le politiche culturali e formative del territorio.</p>	<p>Pochi sono gli interlocutori presenti nei comuni di riferimento dell'Istituto e scarse le risorse finanziarie per la realizzazione di interventi formativi. Ogni Ente Comunale non collabora con gli altri comuni vicini per una programmazione culturale significativa. Inoltre, i docenti della scuola sono poco propensi ad attuare progetti che prevedano momenti fuori dal territorio.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'attenzione dei genitori verso le attività della scuola è alta; il sito della scuola è visitato quotidianamente e rappresenta un efficace strumento di comunicazione. Giornalmente il Dirigente, il personale amministrativo e i docenti di ogni ordine di scuola, se necessario, hanno incontri con i genitori.</p> <p>Il questionario di percezione dei genitori conferma questo dato positivo; anche i docenti ritengono che vi è un buon dialogo scuola – famiglia e che l'Istituto accoglie i suggerimenti dei genitori sulle scelte educative e sui valori da trasmettere.</p> <p>Nell'adesione della scuola alla Rete Nazionale "Scuola Senza Zaino" c'è il preciso intento di creare una comunità con la componente genitori; essi sono coinvolti direttamente nella creazione di materiale didattico e hanno la possibilità di osservare direttamente l'attività didattica (è stata istituita la figura del "Genitore curioso" con apposita modifica del Regolamento d'Istituto). Alla fine di ogni anno, i genitori partecipano all'incontro con il responsabile per il meridione della suddetta Rete Nazionale in modo da analizzare le attività svolte e raccogliere critiche e suggerimenti.</p>	<p>Tra le famiglie c'è scarsa attitudine a creare comunità e la scuola deve fare uno sforzo aggiuntivo per cercare di coinvolgerle in modo attivo e costruttivo.</p> <p>Non sono presenti gruppi stabili e strutturati di lavoro composti da docenti e rappresentanti del territorio e la collaborazione attiva tra scuola e famiglia deve essere migliorata nella scuola secondaria di primo grado.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato



Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative e coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative. Si sta sviluppando un senso di comunità sia tra il personale della scuola sia tra la scuola e le famiglie, secondo quanto previsto nella "mission" strategica dell'Istituto. Devono essere quindi meglio strutturati i momenti di incontro e collaborazione tra scuola e territorio che sono stati realizzati durante l'anno scolastico.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi



ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e matematica.	Nella Sc.P. ridurre le percentuali (15%) di alunni collocati nei livelli 1 e 2, aumentare le percentuali (15%) di alunni collocati nei livelli 4 e 5.
	Competenze chiave europee	Difficoltà, in alcune classi, nelle relazioni interpersonali tra pari.	Creare un clima positivo e di collaborazione tra pari.
	Risultati a distanza		




Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'esito negativo delle prove INVALSI in italiano e matematica nelle classi seconde e quinte della scuola primaria e la distribuzione degli alunni nei diversi livelli, riscontrata anche nei risultati della votazione conseguita agli esami di stato di fine primo ciclo, ha determinato la scelta della prima priorità da realizzare attraverso una azione di miglioramento ancora più incisiva.

Dai dati in possesso della scuola si evince, inoltre, che all'interno di alcune classi si verificano sporadici episodi problematici fra gli alunni, pertanto non c'è un clima scolastico positivo atto a promuovere un proficuo sviluppo formativo dei discenti.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Attuare la didattica laboratoriale in tutte le classi della scuola primaria. Incrementare i percorsi per il recupero ed il potenziamento Monitorare le attività effettuate nei dipartimenti disciplinari. Incrementare l'utilizzo di strumenti per la valutazione delle competenze trasversali.
	Ambiente di apprendimento	Incentivare ulteriormente lo scambio di materiale didattico fra docenti. Incentivare un approccio metodologico che ribalta il tradizionale ciclo di apprendimento fatto di lezione frontale, studio individuale a casa e verifi

	Inclusione e differenziazione	Potenziare le iniziative e le attività per facilitare i rapporti fra pari. Potenziare la collaborazione con le figure professionali dell' ASL.
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Incentivare l'uso dei modelli di monitoraggio di progetti/attività elaborati e diffusi dalla commissione.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere la formazione per adeguare il processo di insegnamento / apprendimento ai bisogni dei singoli alunni. Formazione sui metodi e sulle tecniche per la valutazione degli apprendimenti.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo sono correlati al raggiungimento delle priorità individuate. Poiché si rende necessario incrementare i livelli di apprendimento degli alunni e far loro raggiungere risultati in linea con il resto del territorio nazionale, la scuola si propone di promuovere una didattica laboratoriale e per competenze, di incrementare le azioni di verifica e di valutazione delle competenze stesse e di incentivare la formazione dei docenti per adeguare il processo di insegnamento/apprendimento ai bisogni formativi dei singoli alunni. Inoltre, al fine di sviluppare la cultura della continuità fra ordini di scuola diversi e di migliorare lo scambio di materiale tra docenti, si propone di potenziare le attività dei dipartimenti per aree disciplinari e dei gruppi di lavoro in verticale.

La didattica laboratoriale dovrebbe consentire, inoltre, di migliorare i rapporti tra alunni, in quanto una strutturazione diversa del gruppo classe permette di sviluppare la collaborazione e il confronto positivo fra pari.

Inoltre, la collaborazione con le figure professionali dell' ASL e lo sviluppo di iniziative/progetti mirati, potrebbero migliorare l'individuazione di problematiche, l'inclusione e la differenziazione, nonché l'acquisizione di competenze trasversali.